



**RITARDI DI PAGAMENTO
E CERTIFICAZIONE DEI CREDITI:**

DECALOGO A SOSTEGNO DELLE IMPRESE DI SERVIZI

Roma, 17 Ottobre 2012

Premessa

I **ritardi dei pagamenti** da parte della Pubblica Amministrazione, ma anche dei committenti privati, sono ormai cronici. E la sofferenza per la **mancanza di liquidità** accessibile è molto forte.

Questi fattori non fanno che esasperare le difficoltà della crisi economica, iniziata ormai da 4 anni.

Per rispondere sempre meglio alle esigenze del mercato le imprese dovrebbero perseguire processi di patrimonializzazione, di investimento, di innovazione ed invece sono costrette ad indebitarsi per garantire i debiti della PA: **si è ormai arrivati ad una situazione paradossale in cui le imprese svolgono il ruolo di "banca" alla Pubblica amministrazione.**

Le **imprese di servizi, spesso labour intensive**, prestando attività per le Pubbliche Amministrazioni che difficilmente possono essere sospese, stanno entrando in una crisi che rischia di essere irreversibile se non si inverte rapidamente la tendenza.

Il problema dei ritardati pagamenti e del disconoscimento degli interessi legali e di mora (che non ha eguali nel resto d'Europa), costituisce una delle principali ragioni di indebolimento della capacità competitiva delle imprese italiane; penalizza quelle serie e corrette, falsa la concorrenza, rende di fatto più costosi i servizi erogati; riduce la qualità e rende più opachi i rapporti con la PA e con le imprese a valle nella filiera.

La Pubblica Amministrazione, secondo le ultime stime, deve alle imprese complessivamente circa **90 miliardi di euro**, con una tendenza preoccupante di crescita del debito. I tempi medi si allungano progressivamente, nei servizi **ben oltre i 186 giorni** comunemente stimati, con punte anche di 500 - 800 giorni soprattutto nella Sanità e in alcune aree del Sud..

Lo Stato **ha il dovere di pagare** quanto deve alle imprese italiane in tempi certi; i ritardi di pagamento sono all'origine di **un fallimento su tre**.

Ai sensi della **legge 180 del 2011, c.d. Statuto delle imprese**, il Governo è stato delegato ad adottare **entro il 15 Novembre 2012** un decreto legislativo che, a modifica del d.lgs. 231/2002, recepisca la nuova Direttiva europea 2011/7/UE sui ritardi di pagamento.

L'attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento potrà - e dovrà - avere un impatto virtuoso per le imprese e per le PMI in particolare.

Ma è fondamentale che **non si dia spazio a meccanismi elusivi** e ad artifici contabili, dando piena e coerente attuazione al dettato comunitario con riferimento ai rapporti tra imprese che ai rapporti con la PA.

Occorre che si risolva in maniera adeguata il problema **del debito accumulato**: il Governo negli ultimi mesi ha approvato una serie di provvedimenti per intervenire: il sistema delle **certificazioni dei crediti** stenta però ancora a decollare.

Deve essere superata quella cultura dello **stato di emergenza**, utilizzata anche per non riconoscere i diritti dei fornitori, arrivando a interdire, per legge, le azioni esecutive.

E' tempo di una riforma sostanziale, che introduca trasparenza e certezza di diritto nei tempi di pagamento, e che incida non solo sulle leggi, ma anche sui comportamenti e sulle responsabilità.

DECALOGO A SOSTEGNO DELLE IMPRESE DI SERVIZI

- I. La Pubblica Amministrazione deve pagare entro il **limite massimo di 30 giorni** di calendario dal ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta equivalente di pagamento, **senza possibilità di deroghe**, neanche per il sistema sanitario, al fine di non ingenerare dubbi interpretativi o sistemi di elusione degli obblighi.
- II. La data di ricevimento della fattura non può essere soggetta a un accordo contrattuale privatistico tra debitore e creditore, ovvero il debitore non può imporre al creditore di ritardare l'emissione delle fatture.
- III. Nel caso in cui la Pubblica Amministrazione non paghi entro i termini stabiliti, verrà applicato un interesse di mora pari al tasso della Banca Centrale Europea maggiorato dell'8%: l'applicazione di tale tasso dovrà essere **automatica**, senza che sia necessario un avviso o un sollecito.
- IV. Devono essere attribuiti all'**AVCP** specifici poteri amministrativi di vigilanza e sanzionatori sul rispetto della disciplina, accompagnati dal conferimento della legittimazione ad agire in giudizio al fine di ottenere l'ottemperanza alle decisioni di condanna delle amministrazioni.
- V. Occorre prevedere una **procedura esecutiva accelerata** nel caso di mancata contestazione e strumenti efficaci di ristoro di tutti i **costi di recupero** del credito, comprese le spese legali.
- VI. Deve essere chiaramente prevista la **nullità assoluta** di clausole o intese contrattuali derogatorie sui termini di pagamento, sui tassi di interesse e sulle indennità e i diritti risarcitori di recupero.
- VII. Le disposizioni che consentono alle **Organizzazioni di rappresentanza delle imprese** di agire dinanzi alle autorità giurisdizionali o agli organi amministrativi competenti avverso le clausole inique e in violazione della Direttiva devono essere chiare, semplici ed efficaci, consentendo interventi di accertamento, di condanna e di interdizione adeguati.
- VIII. Deve essere disciplinata la **responsabilità contabile e amministrativa** dei funzionari che determinino danno erariale per mancato rispetto della Direttiva, ovvero che impongano capitolati di appalto non coerenti con la normativa comunitaria.
- IX. Occorre sviluppare il sistema della **certificazione dei crediti**, con sanzioni per le PA e i funzionari inadempienti e con un sistema di monitoraggio adeguato, per avere un **quadro reale - e non solo stimato** - della situazione del Paese.
- X. Deve essere definita una **disciplina transitoria** esclusivamente per il saldo dei debiti esistenti alla data di entrata in vigore della nuova legislazione, che comprenda la possibilità di compensazioni con i debiti fiscali e contributivi correnti e non solo se iscritti a ruolo.



AGCI/SERVIZI
AGCI/SOLIDARIETÀ
AGESI/CONFINDUSTRIA
ANGEM - FIPE/CONFCOMMERCIO
ANSEB - FIPE/CONFCOMMERCIO
ASSIV/CONFINDUSTRIA
CONFESERCENTI/AREA SERVIZI
FEDERLAVORO E SERVIZI/CONFCOOPERATIVE
FEDERSICUREZZA/CONFCOMMERCIO
FEDERSOLIDARIETÀ/CONFCOOPERATIVE
FISE/CONFINDUSTRIA
LEGACOOOP SERVIZI
LEGACOOOPSOCIALI
UNIONSERVIZI/CONFAPI

www.taiis.it

segreteria.taiis@fise.org